

# Autostrada adriatica

**Emilia Marche Abruzzo Puglia** Quattro regioni attendono la realizzazione di un'opera di fondamentale importanza per i collegamenti fra nord e sud



Un incidente sulla statale Adriatica

# La strada normale non regge più

Dalla nostra redazione ANCONA, 23.

L'altra sera il Consiglio comunale di Ancona all'unanimità ha deciso di convocare in giudizio il Tribunale civile il ministro «pro-tempore» Sullo chiamandolo a rispondere dei danni cagionati dalla frana Barducci (uno smottamento localizzato alle porte della città e coinvolgente la statale Adriatica a seguito dei lavori intrapresi dall'Anas. Nella motivazione della delibera si parla di lavori incauti e di «negligenza ed imperizia» che per l'occasione l'Anas avrebbe mostrato. L'episodio è uno dei tanti che in modo continuo e pressante

minazione richiederebbe spese nell'ordine di decine di miliardi. Fra queste strozzature va citata appunto anche la frana Barducci. Si tratta di un'interruzione di anni in movimento: il lento slittamento del materiale terroso, nonostante la continua opera di manutenzione, riduce periodicamente la sottostante statale Adriatica per alcune centinaia di metri ad una striscia di «montagne russe». Le conseguenze (traffico a senso unico, interminabili file di automezzi, incidenti, ecc.) sono intuibili. Ovvia le conseguenze dovute alla schiacciata epurazione fra traffico e capacità della statale Adriatica. Gli ingorghi sono all'ordine del giorno. Soprattutto d'estate si verificano imbottigliamenti dai quali si esce dopo ore di sosta. Poi gli incidenti. La statale Adriatica detiene un triste primato: fra le strade «di insanguinate» d'Italia figura nel quintetto di punta (per l'esattezza al terzo posto). Infine, l'usura cui sono sottoposti gli impianti della strada. Ogni tanto un «pezzo» salta. Un anno fa è crollato — ecco uno degli esempi più clamorosi — il ponte sul fiume Tesino, a pochi chilometri da San Benedetto del T. Ancora non è stato costruito è viene addirittura sostituito da una specie di passerella a due corsie!

A questo punto riteniamo superfluo indicare i danni derivanti da questo stato di cose alle varie attività (da quella commerciale a quella turistica) delle regioni adriatiche. Dal 1952, cioè, da quando gli enti locali proposero la costruzione dell'Autostrada Adriatica l'atteggiamento del governo è stata una continua corsa «alla promessa non mantenuta». Progetti approvati, finanziamenti pronti, scadenze per l'inizio dei lavori, garanzie in ogni senso. Poi, nulla. Una delle tante storie di cui abbonda la cronaca italiana. Una delle tante vicende deplorevoli e penose. Uno dei tanti atti di accusa verso la insensibilità dei governi della Democrazia Cristiana. E di altri dieci anni che le popolazioni della Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo e della Puglia attendono inutilmente di vedere realizzata l'Autostrada Adriatica. Ora la chiamano l'Autostrada della speranza.

Walter Montanari

Se dovessero vincere i togiani — dicono — non ci starebbe altro da fare, che rivolgere un appello a tutti i democristiani che vogliono il nostro fianco. Sarebbe inutile che chiedessimo di essere riammessi nel partito, anche se fosse per i primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

Se dovessero vincere i togiani — dicono — non ci starebbe altro da fare, che rivolgere un appello a tutti i democristiani che vogliono il nostro fianco. Sarebbe inutile che chiedessimo di essere riammessi nel partito, anche se fosse per i primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

Se dovessero vincere i togiani — dicono — non ci starebbe altro da fare, che rivolgere un appello a tutti i democristiani che vogliono il nostro fianco. Sarebbe inutile che chiedessimo di essere riammessi nel partito, anche se fosse per i primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

Dopo le recenti espulsioni

# Scissione nella DC a Livorno?

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 23. Dall'esito del congresso provinciale della D.C. livornese, può dipendere addirittura la nascita di un nuovo movimento politico cittadino. Questa la minaccia che viene avanzata, con sempre maggiore insistenza, negli ambienti degli espulsi dalla Democrazia Cristiana. Adirittura si afferma che si tratterebbe di una vera e propria scissione, potendo contare l'ing. Pier Luigi Razzauti ed i suoi amici un seguito politico di almeno 4.500 democristiani, su un totale di circa 4.000 iscritti. E la nuova formazione potrebbe presentarsi, nell'agosto del prossimo anno, alle prossime elezioni amministrative, con una propria lista ed un suo programma, evidentemente di chiara contrapposizione alla politica della D.C. ufficiale.

È inutile rilevare l'importanza di un avvenimento del genere — se le minacce dovessero essere varate — perché, per la platea politica livornese.

«Diciamo, però, che tutto dipenderà dall'esito del congresso provinciale che dovrebbe svolgersi nei primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

Se dovessero vincere i togiani — dicono — non ci starebbe altro da fare, che rivolgere un appello a tutti i democristiani che vogliono il nostro fianco. Sarebbe inutile che chiedessimo di essere riammessi nel partito, anche se fosse per i primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

Se dovessero vincere i togiani — dicono — non ci starebbe altro da fare, che rivolgere un appello a tutti i democristiani che vogliono il nostro fianco. Sarebbe inutile che chiedessimo di essere riammessi nel partito, anche se fosse per i primi giorni di dicembre. I quattro espulsi, infatti, decidono solo allora, una volta a conoscenza dei risultati, se chiedono o meno l'ammissione al partito.

# Bari: il terreno verrebbe acquistato dalla Breda

# una zona industriale sull'area della Fiera?

Dal nostro corrispondente

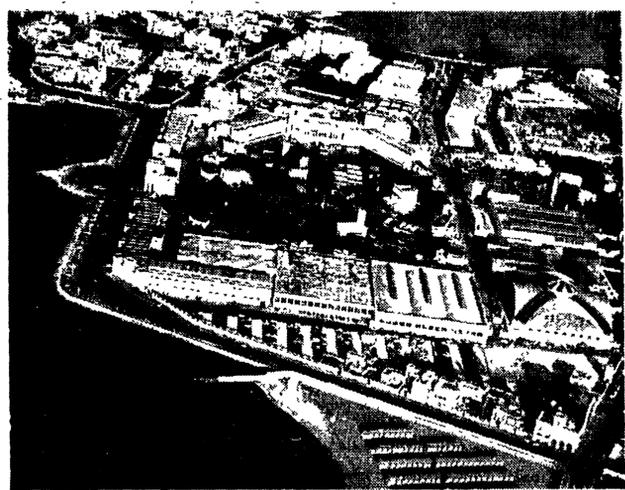
BARI, 23

Una notizia di grande interesse per l'avvenire e lo sviluppo sarebbe quella che il terreno del porto circola con insistenza nei circoli politici baresi. Si parla di contatti tra Breda e Fraterna. Breda per lo acquisto da parte di quest'ultima, del 315 mila metri quadrati della superficie del quartiere fieristico, la quale per ora è adibita a «copertura padiglioni». Si parla addirittura della somma che la Breda sarebbe disposta a pagare: 7 miliardi.

L'operazione, se portata a conclusione, dovrebbe consentire alla Fiera di sistemarsi su una nuova superficie liberandola dal terreno che è attualmente adibito a zona industriale, data la sua vicinanza al mare e al porto di Bari.

Si tratta ovviamente di una questione di grande importanza per un vitale problema cittadino, ma che va oltre gli interessi specifici della città per la città e per il porto di Bari. Si tratta di una questione che riguarda un problema di sviluppo e di progresso per il porto di Bari e per la città di Bari.

Italo Palasciano



LA SPEZIA: indetto dal PCI

# Successo del convegno operaio sulla casa



Il compagno Dante Rotelli, della Termomeccanica (a destra) mentre svolge la sua relazione al convegno sulla casa

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 23.

Il convegno operaio della casa, proposto dai lavoratori della Termomeccanica e indetto dal comitato cittadino del Pci, ha visto venerdì sera, all'Unione Fraterna, una larga partecipazione di cittadini: operai e impiegati, commercianti e artigiani, pensionati e uomini di cultura. Era presente anche l'assessore comunale compagno prof. Cesare Godano, del Partito socialista. La riuscita della manifestazione testimonia lo stato di diffuso disagio per il fenomeno del caro fitti e l'interesse della cittadinanza per le proposte del nostro partito volte a stroncare la speculazione edilizia.

L'operazione in atto tra la Fiera e l'area della Fiera è un'occasione per aprire un discorso sulla funzionalità di questi enti consorziati e sui poteri effettivi che hanno nell'attività di questi consorziati che, ripetiamo, vanno democratizzati e resi più coordinati tra loro.

Italo Palasciano

Nella foto: una veduta aerea della Fiera del Levante.

«Come si spiegherebbe, altrimenti, il fatto che mentre si espellono quattro esponenti del gruppo dei «ribelli» e se ne rispondono altri due per un anno, non viene preso alcun provvedimento contro l'altra parte — che pur ebbe un ruolo importantissimo nella polemica costituita da Carrelli e dai suoi amici? E come si spiega che Togni non abbia inteso neppure cautelarsi nei suoi confronti, quando si sarebbe stato tanto facile renderlo innocuo con un trasferimento, che poteva portare il Carrelli — dipendente, appunto, di uno degli enti da lui controllati — lontano da Livorno per qualche anno? Evidentemente una ragione ci deve essere e negli ambienti degli espulsi si sta cercando di individuare la sua.

«Tutto questo riduce notevolmente le possibilità di successo nella battaglia congressuale per i vertici oppositori del Togni, tanto che si è già arrivati ad affermare chiaramente che la loro maggiore speranza è nella sua eventuale esclusione dal gruppo di governo.

Protoste per il disservizio sulle Calabro-Lucane

POTENZA, 23. «Giorni or sono si è svolta a Tiera un'ampia dimostrazione dei viaggiatori delle Calabro-Lucane. Gli operai, gli studenti, gli impiegati, esasperati dal continuo disservizio, hanno espresso la loro protesta scendendo dal treno e sedendosi sui binari, bloccando quindi il traffico ferroviario e stradale. Solo quando, dopo oltre un'ora, è stata fatta arrivare un'altra locomotiva, i dimostranti sono risaliti sul treno.

«Tutto questo riduce notevolmente le possibilità di successo nella battaglia congressuale per i vertici oppositori del Togni, tanto che si è già arrivati ad affermare chiaramente che la loro maggiore speranza è nella sua eventuale esclusione dal gruppo di governo.

## DISCO ROSSO

Via Ariento 83 rosso - FIRENZE

IMPERMEABILI RAGAZZI MACO' FODERATI LANA 5500 6500 7500 - UOMO DONNA 8900 11.500 PIU'

ASSORTIMENTO SOPRABITI UOMO DONNA RAGAZZI, GABARDINE LANA, LODEN TIROLO ORIGINALE, GIACCHE LANA 4500 5500 8500 - ZEGNA - HARRIS TWEED 14.500 - VELLUTO ANTIMACCHIA 11.500

PANTALONI GRANITE LANA RAGAZZI 2250, UOMO 2750, MARZOTTO TERITAL LANA 4500

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ABITI GIACCHE SOPRABITI PALETOT FACIS - MONTI - MASCOFF

QUALITA' ELEGANZA GARANZIA

Misure speciali calibrate

INGROSSO DETTAGLIO